

## Il set fotografico portatile che consente l'analisi del testo dei libri

Alla «Notte» veronese anche un'area stand dove toccare con mano i segreti delle ricerche che per qualità scientifica hanno valso a cinque dipartimenti dell'ateneo (Lingue, Neuroscienze, Scienze Giuridiche, Informatica e Biotecnologie) il prestigioso riconoscimento Dipartimento d'eccellenza del ministero dell'Istruzione e un contributo di sei milioni di euro.

Stefano Neri, Paola Bellomi e Stefano Bazzaco di Lingue e letterature straniere hanno raccontato l'avventura del libro antico nella galassia digitale mostrando in funzione la ScanTent, un innovativo sistema di digitalizzazione ideato dall'università di Innsbruck.

Funziona come un set fotografico portatile, idealmente

utilizzabile in qualsiasi biblioteca dov'è permesso fotografare volumi e documenti con lo smartphone. Sotto una piccola tenda viene posizionato il libro, mentre sul supporto montato in cima si appoggia il telefonino per fissare le pagine dall'alto. Il risultato è garantito da una luce a led che riduce il riflesso e ottimizza la qualità dell'immagine. Non è necessario premere il pulsante per scattare: il cellulare lo fa in automatico, grazie alla app DocScan che riconosce il movimento della pagine quando vengono sfogliate. La foto della pagina viene trasferita sul pc e il programma Transkribus di riconoscimento dei caratteri converte il testo in vari formati, dal semplice doc al pdf, compreso l'xml preziosissimo per i filologi per individuare tutti gli elementi di

analisi del testo e generare gli indici, ad esempio quello dei nomi.

La ScanTent non è ancora in commercio, il gruppo di ricerca Progetto Mambrino dell'ateneo di Verona ha ottenuto un prototipo nell'ambito del progetto d'eccellenza «Digital Humanities» e sta addestrando il programma Transkribus a riconoscere i caratteri del corsivo aldino - lo stile inventato dal tipografo veneziano Aldo Manuzio - in cui sono scritti i romanzi cavallereschi spagnoli del Cinquecento. «La precisione raggiunta è del 99 per cento» spiega Bazzaco. «L'obiettivo è arrivare a una biblioteca di edizioni digitali da mettere in rete per facilitare il lavoro degli studiosi».

Poco lontano, il dipartimento di Informatica presenta NiNo, la App per smartphone e tablet che crea

visite guidate personalizzate in città, nei musei e nelle fiere, e accompagna nel tour generando in automatico le schede di spiegazione quando si arriva in prossimità di una tappa. **LPER.**



La Scan Tent, un sistema di digitalizzazione innovativo



Peso: 15%